

Cinema in Ticino

Indagine a più livelli: si esamina il settore fiorente della cinematografia ticinese, con nomi di spicco anche a livello internazionale, così come la sua scarsa diffusione nelle sale cinematografiche del cantone e della Confederazione. Del resto, si evidenzia il periodo di crisi vissuto attualmente dai cinematografi del Ticino, dopo decenni di attività a partire dall'inizio del Novecento. Capitoli a parte sono dedicati ai festival del film che si tengono nel Canton Ticino, alle scuole di cinema, ai cineclub ticinesi.



Sommario

Introduzione	2
Generalità	3
Aspetti culturali ed economici, progetti	5
Festival, rassegne di cinema, cineclub	7
Attori, registi, produttori, ecc.	9
Sale cinematografiche	13
Audiovisivi	17
Indirizzi utili	22

Redazione: Zarina Armari Quadroni
Bibliotecaria
tel.: +41 91 814 15 20
email: zarina.armari@ti.ch

Introduzione

Distingueremo anzitutto fra cinema inteso come luogo fisico di proiezione e cinema come realizzazione di filmati.

La posizione decentrata del Ticino rispetto ai grandi centri d'Oltralpe ha in parte ritardato la comparsa di sale cinematografiche stabili nel cantone. Quanto agli operatori ambulanti di proiezioni, molti venivano dalla vicina Italia; dagli inizi del Novecento questa tradizione ebbe discreta fortuna, particolarmente nei villaggi più discosti. La prima vera sala cinematografica ticinese fu invece il *Cinematografo Chiasso*, aperto nella cittadina di confine nel 1907. Nello stesso anno apre il cinema *Birraria della posta*, a Locarno. Nel 1908 aprono tre cinema a Lugano (*Radium*, *Mondial* e *Popolare luganese*), due a Bellinzona (*Iride* e *Centrale*) e uno a Mendrisio (*Cinematografo Varietà*). Diversi fondatori di sale furono di origine italiana, fino all'arrivo del neocastellano Guillaume Favre che nel 1916 fonderà a Lugano il *Cinema Odeon*. Ci furono anche cinema di paese, legati alle parrocchie o ad altre istituzioni, soggetti a fortuna alterna nel corso del tempo.

Quanto al fare cinema, il canton Ticino sarà lo sfondo di vari film svizzeri (per la regia di Zannini, Borghi, Ritter), ma soltanto negli ultimi decenni ha prodotto registi e produttori di valore riconosciuti a livello internazionale: citiamo ad esempio i nomi di Matteo Bellinelli, Villi Hermann, Bruno e Silvio Soldini, Erik Bernasconi, Francesca Solari, Tiziana Soudani. L'avvento della televisione, e della RSI nel caso specifico, ha contribuito alla formazione e alla crescita di talenti ticinesi nel settore. Hanno pure avuto importanza i sussidi elargiti al cinema e ai cineasti da Pro Helvetia e altre fondazioni culturali.

È però curioso notare come, alla crescita della cinematografia, corrisponda una seria crisi delle sale cinematografiche; un problema, del resto, non solo ticinese. Le moderne tecnologie permettono al pubblico di guardare film comodamente in qualsiasi luogo, sullo schermo del televisore di casa o al computer. Resistono ancora bene le retrospettive, il cinema d'essai, le proiezioni legate a festival cinematografici, le proiezioni in 3D o quelle in cui il cinema assolve funzione di aggregazione sociale; tuttavia si registra una perdita in termini finanziari, acuita dalla recente pandemia di Coronavirus.

Il presente dossier tematico segue quindi un duplice filone d'indagine: da un lato presenta il settore fiorente della cinematografia ticinese e dall'altro quello più problematico delle sale cinematografiche del cantone. Saranno pure presenti capitoli sugli aspetti generali del cinema, sugli aspetti economico-culturali del cinema e sulle rassegne di cinema in Ticino. A complemento d'informazione, si consulti il dossier tematico "*Festival internazionale del film di Locarno*", prodotto anch'esso dalla Documentazione Regionale Ticinese (DRT).

Generalità

Histoire du cinéma suisse 1966-2000 / Hervé Dumont, Maria Tortajada. – Lausanne-Hauterive : Cinématèque suisse/Attinger, 2007. – 2 vol.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB as 791.43(494) DUMO 1-2

Lugano, Biblioteca cantonale, Libero accesso. Segnatura: LG 791.4309494 Hist. V. 1-2

Locarno, Biblioteca cantonale, Consultazione. Segnatura: BCL 791.43(494)

Mendrisio, Biblioteca cantonale, Secondo piano. Segnatura: BCM 791(091) DUMO

Schede sui film del periodo citato, che abbiano una durata di almeno 50 minuti. Il testo presenta anche una lista di documentari e telefilm prodotti fra il 1954 e il 1965. Nelle schede vengono riportati luoghi di ripresa, costi, finanziamenti, trama, dati tecnici, ecc. Tra i film ticinesi analizzati troviamo: *Storia di confine* / Matteo Bellinelli, 1972; *Cerchiamo per subito operai, offriamo...* / Villi Hermann, 1974; *San Gottardo* / Villi Hermann, 1977; *Matlosa* / Villi Hermann, 1982; *Laghi profondi* / Bruno Soldini, 1986; *Bankomatt* / Villi Hermann, 1989; *L'aria serena dell'Ovest* / Silvio Soldini, 1990; *Desuencuentros* / Leandro Manfrini, 1992; *Terra bruciata* / Andreas Pfäffli, 1995; *Le acrobate* / Silvio Soldini, 1997; *La terza luna* / Matteo Bellinelli, 1997; *Addio Lugano bella* / Francesca Solari, 2000; *Giorni rubati* / Pio Bordini; *Pane e tulipani* / Silvio Soldini, 2000; *Valentina è partita* / Michael Feltrami, Ruben Rossello, 2000.

Cinéma suisse : nouvelles approches : histoire, esthétique, critique, thèmes, matériaux / a cura di Maria Tortajada. – Lausanne : Payot, 2000. – 264 p.

Locarno, Biblioteca cantonale, Libero accesso. Segnatura: BCL 791.43(494)

Il cinema svizzero dalle origini, visto da differenti prospettive (educazione, propaganda, tecnica, storia, autori, ecc.). Ogni capitolo è corredato da una bibliografia. Il capitolo sulla penetrazione del cinema di stampo fascista in Svizzera tocca la realtà ticinese (p. 111-122). La bibliografia che conclude il capitolo sul cinema svizzero e il paesaggio (p. 211-234) costituisce un importante punto di partenza per cercare le prime immagini cinematografiche del Ticino.

La branche cinématographique en Suisse et ses mécanismes d'aide : importance économique et contexte européen / Heinz Rütter, Vinciane Vouets. – Zürich : [s.n.], 2000. – 187 p.

Locarno, Biblioteca cantonale Magazzini. Segnatura: BRLB 2590

Aspetti economici dell'industria cinematografica svizzera (finanziamento, produzione, vendita, programmazione, diffusione). Note e tabelle; confronti con la produzione europea; bibliografia.

La nascita e lo sviluppo dell'esercizio cinematografico in Ticino (1896-1945) / Stefano Mordasini. – Friburgo : Università di Friburgo, Facoltà di Lettere, 1999.. – 251 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Doc. regionale. Segnatura: BCB 9.6.0 MORD

Bellinzona, Archivio di Stato, Magazzino. Segnatura: ASB 12710

Lugano, Biblioteca cantonale, Magazzini. Segnatura: LGC MB 6799

Storia del cinema in Ticino, nel suo primo mezzo secolo di vita: dai primi cinematografi ambulanti al Cine-Giornale Svizzero e ai film di propaganda durante la Seconda Guerra Mondiale. Memoria di licenza.

Schweizer Film = Films suisses = Swiss films : index 1972-1990/. – Zürich : Schweizerische Filmzentrum, 1990. - 234 p.

Locarno, Biblioteca cantonale, Magazzini. Segnatura: BRLA 5443 INDICE 1972-1990

Schede tecniche essenziali sui film svizzeri del periodo citato, che abbiano una durata di almeno 60 minuti.

Histoire du cinéma suisse : films de fiction 1896-1965 / Hervé Dumont. – Lausanne-Hauterive : Cinématèque suisse, 1987. – 591 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino Fondo Vecchio. Segnatura: BZB 4148

Locarno, Biblioteca cantonale, Libero accesso. Segnatura: BCL 791.43(494)

Lugano, Biblioteca cantonale, Magazzini. Segnatura: LGC MK 1297

Lugano, Biblioteca Salita dei Frati, Sala di lettura. Segnatura: BSF 778 DUM

Mendrisio, Biblioteca cantonale, Secondo piano. Segnatura: BCM 791(091) DUMO

Schede sui film del periodo citato. Di ogni film viene proposta la scheda tecnica, oltre a informazioni sul contenuto e sul riscontro di pubblico e critica. Fra le pellicole ticinesi (prodotte, anche se parzialmente, in Ticino) si citano: *Barriere umane* / Giovanni Zannini, 1915; *Lo spettro di mezzanotte* / Giovanni Zannini, 1915; *Le voyage imprévu* / Jean de Limur, 1934; *Eve* / Franco Borghi, 1939; *Al canto del cucù* / August Kern, 1941; *Jeunes filles d'aujourd'hui* / Sigfried Steiner, 1942; *La dernière chance* / Leopold Lindberg, 1945; *Fusio* / Otto Ritter, 1949.

Le cinéma suisse/ Freddy Buache. – Lausanne : L'âge d'homme, 1978. - 364 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 40288

Lugano, Biblioteca cantonale, Magazzini. Segnatura: LGC MA 5995

Locarno, Biblioteca cantonale, Magazzini. Segnatura: BRLA 529

Storia del cinema svizzero, e in particolare del cosiddetto “nuovo cinema svizzero” degli anni '60-'70. Di Villi Hermann si parla alle pagine 246-247. Una versione aggiornata del testo si trova alla biblioteca cantonale di Locarno.

Un po' di cinema svizzero : Lugano, Palazzo dei Congressi, 13-19 febbraio 1978/. – Lugano : Rassegna del Cinema di Lugano, 1978. – 35 p.

Bellinzona, Archivio di Stato, Magazzino. Segnatura: ASB 17441 / ASB 18112

Pubblicazione a fogli mobili. Fra i temi in esame: il ruolo dei distributori e le richieste degli spettatori, l'autocensura degli esercenti; il rapporto con la RSI e il cinema svizzero; le pellicole ticinesi e i cine-club locali; schede di cortometraggi ticinesi poco noti: *E noi altri apprendisti* / G. Soffini; *L'orfana* / Sonia Pianella; *Invitation* / Manuela Crivelli.

Il cinema svizzero / a cura della Cineteca comunale di Bologna. – Bologna : Cineteca Comunale, 1974. - 38 p.

Locarno, Biblioteca cantonale, Magazzini. Segnatura: BRLB 5180

Testo pubblicato in occasione dell'omonima rassegna tenuta al cinema Roma d'essai dal 6 al 16 novembre 1974. Contiene un contributo di Guglielmo Volonterio dal titolo “Considerazioni sul cinema svizzero (p. 7-12), che affronta il tema della specificità di questo cinema. È anche interessante una scheda sul film di Villi

Hermann *Cerchiamo per subito operai, offriamo...*, girato nel 1974, e ambientato nel mondo del frontalierato in Ticino.

Aspetti culturali ed economici, progetti

CISA e DFA : “pronti a entrare” / Davide Martinoni. – in “La Regione”, 8 ottobre 2013. -

Archivio digitale SBT dei quotidiani e periodici – www.sbt.ti.ch/quotidiani

Il Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive (CISA) e il Dipartimento Formazione e Apprendimento della SUPSI dichiarano il loro interesse ad avere uno spazio all'interno del nuovo Palacinema di Locarno. Il direttore del CISA, Domenico Lucchini, vorrebbe portare a Locarno gli studenti del post-diploma e, se le tempistiche lo permetteranno, anche il resto del percorso formativo. Il DFA ha invece chiesto spazi per la formazione all'uso degli audiovisivi e della multimedialità.

“Casa del cinema : so come si fa” / Davide Martinoni. – in “La Regione”, 21 settembre 2013. -

Archivio digitale SBT dei quotidiani e periodici – www.sbt.ti.ch/quotidiani

Intervista a Marco Müller sul progetto da lui elaborato per la futura Casa del Cinema di Locarno, o Palacinema. Sarebbe una sede finalmente degna di un Festival del film, ma anche un luogo dove il cinema è di casa tutto l'anno. L'obiettivo principale è quello di puntare sulla formazione, facendo di Locarno la sede di Master nell'ambito della formazione sull'immagine digitale cinetelvisiva. Il progetto deve autofinanziarsi, quindi Müller auspica il coinvolgimento nel progetto di economie emergenti e della vicina Lombardia. Il progetto Palacinema dovrebbe ricalcare le orme della Fondazione Montecinemaverità, che malgrado le iniziali perplessità ha avuto successo. Nel frattempo la città di Locarno tratta con la proprietà del Palazzetto Fevi per un possibile acquisto della struttura, l'unica in grado di ospitare un grande numero di spettatori in caso di maltempo durante le serate del Festival.

Cinema ticinese : forum / Nicolas Bideau ...[et al.]. – in “Giornale del Popolo”, 3 febbraio 2007. -

Archivio digitale SBT dei quotidiani e periodici – www.sbt.ti.ch/quotidiani

Discussione aperta alla quale partecipano i registi Villi Hermann e Michael Beltrami, assieme a varie personalità del mondo culturale. In sintesi, ci si chiede se il cinema ticinese esista davvero, senza essere condizionato dalla televisione o dalla scarsità di risorse economiche. Lo stesso Hermann non nega la potenza del mezzo televisivo, così come quella di computer, telefonini e DVD, destinati ad affiancare il grande schermo; semmai il vero problema sta nell'assenza di promozione del cinema e nelle esigenze del business: i film per il cinema prodotti in Ticino hanno sempre avuto problemi nel momento della promozione e della distribuzione, al di fuori di festival o rassegne, quindi non diventano reperibili nei circuiti delle sale e in homevideo, malgrado la qualità. Secondo Beltrami, forse la televisione ha in parte ucciso il cinema, ma ha pure permesso a molti cineasti di poter vivere in una realtà piccola come quella ticinese, con un bacino d'utenza che non permette di operare esclusivamente nel cinema.

Diverse voci confermano queste teorie, elencando nomi di spicco della cinematografia locale che meriterebbero maggiore visibilità: Hermann, Bordoni, Bellinelli, Beltrami, Colla, Bernasconi, Györick. Secondo Marco Müller, c'è anche un problema di formazione cinematografica: oltre a corsi e seminari della SUPSI (Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana) e del CISA (Conservatorio di Scienze Audiovisive) non esistono in Ticino altre possibilità formative nel ramo; servirebbe la volontà politica di scommettere sull'industria dell'audiovisivo nel cantone.

Villi Hermann e il cinema svizzero italiano / Domenico Lucchini. – in “Villi Hermann” – Milano : Il Castoro, 2005. – p. 26-35

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Doc. regionale. Segnatura: BCB 9.6.2 Hermann V. LUCC

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 48016

Bellinzona, Archivio di Stato, Magazzino. Segnatura: ASB 17378

Lugano, Biblioteca cantonale, Libero accesso. Segnatura: LGT 791.4309 HERM 1

Locarno, Biblioteca cantonale, Libero accesso. Segnatura: BCL 791.44.071-1 HERM 80

Chiasso, Biblioteca comunale, Magazzino. Segnatura: CHB S a 243

Con il progresso tecnico dei mezzi di ripresa, un vero sviluppo nella realtà cinematografica ticinese si verifica dagli anni Settanta; inoltre la legge federale sul cinema del 1963 e l'avvento della televisione favoriscono la cultura dell'immagine e le possibilità di formazione per i cineasti. Matura in Ticino una cinematografia attenta ai temi sociali e alla questione dell'identità, anche in seguito al massiccio arrivo di lavoratori stranieri nel cantone. Sia Villi Hermann che Bruno Soldini descrivono tutto ciò nei loro film, popolati da personaggi che vivono in prima persona l'emarginazione e la crisi d'identità: operai che scavano il tunnel del Gottardo, frontalieri, stranieri che aspettano il ricongiungimento familiare, contrabbandieri, contadini, ombrellai senza lavoro, ambulanti. Hermann coglie e descrive in immagini aspetti della cultura ticinese comuni solo in parte ad altre terre di frontiera e altre minoranze culturali. È un cinema non italiano, ma in lingua italiana, che riflette un'identità sulla quale si continua a discutere. Altri temi in seguito affrontati da Hermann nelle sue pellicole: il mondo bancario, lo sport, la competizione, il desiderio di gioia, l'architettura, la storia.

In bilico fra l'Italia e il resto del mondo : realtà, progetti e tendenze del cinema che nasce nella Svizzera italiana / Antonio Mariotti. – in “Corriere del Ticino”, 18 novembre 2003. -

Archivio digitale SBT dei quotidiani e periodici – www.sbt.ti.ch/quotidiani

L'articolo fa riferimento alla retrospettiva “Nati in Ticino, noti nel mondo”, nell'ambito della 16° edizione della rassegna cinematografica “Castellinaria”. Con ciò si parla dell'emigrazione tipica dei cineasti ticinesi, a prescindere dalle possibilità di lavoro offerte dalla RSI, vero argine contro la “desertificazione” del panorama cinematografico del cantone. Il cinema in Ticino non ha mai avuto un forte legame con il territorio e la sua popolazione, quindi non ha avuto un bacino d'utenza nelle sale ticinesi. Lo stesso è avvenuto con le case di produzione, a differenza del cinema indipendente che fa a meno delle sovvenzioni pubbliche e si affida alla tecnologia digitale. Al riguardo si accenna alla produttrice Tiziana Soudani della Amka Films (che ha prodotto *Pane e tulipani* e *Agata e la tempesta* di Silvio Soldini). Si citano anche registi come Mohammed Soudani, Edo Bertoglio e Mihail Györick, nei loro rapporti con la Amka Films. Infine si accenna alla Ventura Film di Meride, guidata da Andres Pfäffi ed Elda Guidicetti. Per cercare di “pesare” di più a livello nazionale e internazionale, i produttori ticinesi si sono uniti nell'associazione APICE che cerca potenziali partners anche in Italia.

La “parole” italienne – Le cinéma de la Suisse italienne / Guglielmo Volonterio. – in “La revue du cinéma : image et son”, no 325 (1978). – p. 68-72

Locarno, Biblioteca cantonale, Periodici magazzino. Segnatura: BRLPA 113

Anche nel cinema, ciò che è italiano fa spesso riferimento alla cattiva coscienza, alla rabbia o alla confusione. E forse ciò è inevitabile, considerando l'immediatezza del mezzo espressivo. L'autore parla, al riguardo, del documentario *Siamo italiani* girato da Alexandre Seiler nel 1964, dove i protagonisti sono operai italiani immigrati che parlano liberamente di fronte alla macchina da presa. Questa pellicola fu messa al bando, a causa della sua forza di denuncia. Fu però seguita nel 1972 dal film di Alvaro Bizzarri, *Lo stagionale*, che raccontava la dura vita dei lavoratori stagionali in Svizzera. Attraverso il cinema, l'immigrazione non sarà più soltanto una questione socio-politica, ma anche culturale. Ugualmente, nel cinema espressamente ticinese, sono vive le tematiche del rapporto conflittuale con la vicina Italia e con la lingua italiana, la cui difesa all'interno della Confederazione è un tema sempre scottante e attuale. Dunque c'è un'ambivalenza di fondo nelle pellicole ticinesi, anche quando affrontano gli scomodi temi della frontiera, della diversità, della ricerca di identità. Tra i film si citano: *Histoire de frontière* / Bruno Soldini, *Cerchiamo operai per subito* / Villi Hermann; *Tutti in prigione* / Matteo Bellinelli; *Il villaggio dei matti* / Matteo Bellinelli.

Festival, rassegne di cinema, cineclub

Ascona Film Festival

www.asconafilmfestival.org

Nato nel 2012, dà visibilità a giovani cineasti e video-artisti da tutto il mondo, promuovendo lo scambio tra professionisti affermati, giovani talenti del cinema e pubblico.

Castellinaria : festival internazionale del cinema giovane di Bellinzona

www.castellinaria.ch

Fondato a Bellinzona nel 1988, incoraggia la produzione e la distribuzione di pellicole attente al mondo dei giovani. Privilegia la proiezione di opere con qualità artistiche e pedagogiche che stimolino la conoscenza reciproca fra popoli e culture, nonché film di intrattenimento di buon livello. Propone varie sezioni e competizioni, in parte destinate agli allievi delle scuole e in parte accessibili al pubblico, con pellicole di finzione e di animazione. Ci sono retrospettive e mostre collaterali, conferenze e incontri di vario genere. Ricordiamo la sezione "Piccola Rassegna" per il pubblico più giovane e il concorso per cortometraggi "Castellincorto". La sezione "Fuori le mura" porta la rassegna in altre località del Canton Ticino.

Festival del Cinema di Locarno / Locarno – www.locarnofestival.ch

[vedi specifico dossier tematico]

In 75 anni di storia, il Festival del Film di Locarno ha acquisito fama mondiale. Ogni estate la cittadina della Svizzera italiana diventa per undici giorni la capitale del cinema internazionale, portando sullo schermo le proiezioni più innovative.

Film Festival Centovalli

www.atelierteatrocamedo.ch

Rassegna nata nel 2008 da un'idea del Gruppo Giovani Centovalli. Nel 2009 si arricchisce del concorso per cortometraggi "Spazio Ticino", dedicato a pellicole esclusivamente ticinesi della durata massima di trenta minuti. Negli ultimi anni il festival ha in parte cambiato volto, proponendo anche atelier, concerti, conferenze, proiezioni di documentari, escursioni guidate nel territorio di Camedo, degustazioni. Le proiezioni cinematografiche si sono però estese sull'arco dell'intero anno, ogni primo venerdì del mese.

Film Festival dei diritti umani

www.festivaldirittiumani.ch

Rassegna cinematografica luganese, con proiezioni al cinema Corso e al cinema Iride. L'edizione 2022 si è svolta dal 19 al 23 ottobre. La rassegna non si limita però alle sole proiezioni, ma nel corso dell'anno si arricchisce di conferenze, dibattiti e altre iniziative a favore dell'interculturalità, della pace, della riflessione sulla questione delle migrazioni e del razzismo, ecc.

La Lanterna Magicawww.lanterne-magique.org

Club di cinema per bambini dai 6 ai 12 anni. Nasce nel 1992 a Neuchâtel, diffondendosi poi in tutta la Svizzera e all'estero: oggi Lanterna Magica è presente in Italia, Francia, Germania, Spagna, Marocco, Senegal, Messico, Argentina, Georgia ...In Ticino le proiezioni si tengono con cadenza mensile a Chiasso, Lugano, Locarno, Bellinzona, Acquarossa e Airolo. I bambini ricevono a casa, alcuni giorni prima della proiezione, un giornalino che spiega la trama e i segreti del film in programma. Senza genitori, ma sotto la sorveglianza di personale specializzato, nel buio della sala i bambini possono avere un approccio consapevole a pellicole di qualità. L'iniziativa intende far conoscere il cinema ai ragazzi, altrimenti impreparati a gestire il quotidiano bombardamento di immagini che arrivano dai media e dall'informatica.

LuganoCinema93www.luganocinema93.ch

È un circolo cinematografico nato nel 1973 con il nome di "Rassegna del cinema di Lugano". Dopo un periodo di chiusura negli anni Ottanta, rinasce nel 1992 con il nome di "LuganoCinema93". Ad oggi, continua la sua attività con proposte variegate. Le proiezioni si tengono al cinema Iride e sono dedicate a maestri del cinema, registi emergenti o pellicole che difficilmente passerebbero nei circuiti commerciali. Tra settembre 2022 e aprile 2023, ad esempio, sono in programma: una rassegna di cinema cambogiano, una di cinema dal mondo, un omaggio al cineasta Alain Tanner e una rassegna di cinema svizzero.

Cinema e circoli del cinema / Michele Dell'Ambrogio. – in "Archivio Storico Ticinese", n.136. dicembre 2004, p. 201-216

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Doc. regionale. Segnatura: BCB Per 85

Bellinzona, Archivio di Stato, Sala di lettura. Segnatura: ASB 93/99/CONS 122

Lugano, Biblioteca cantonale, Periodici magazzino. Segnatura: LGC P 694.

Lugano, Biblioteca Salita dei Frati, Periodici magazzino. Segnatura: BSF Per 52

Locarno, Biblioteca cantonale, Emeroteca. Segnatura: BRLTPB 10

Mendrisio, Biblioteca cantonale, Primo piano. Segnatura: BCM BCMe P 25

L'articolo individua quattro campi di indagine, riguardo al cinema in Ticino negli anni 1953-1964: il Festival internazionale del film di Locarno, l'iniziativa cresciuta nel suo ambito di "Cinema e gioventù", l'attività dei Circoli del cinema, la critica cinematografica. È esclusa dalla trattazione la produzione di film, praticamente inesistente in Ticino nel periodo preso in esame. Di particolare interesse è quanto scritto sull'iniziativa "Cinema e Gioventù", nata nel 1960 all'interno del Festival di Locarno su iniziativa di Bixio Candolfi e con il patrocinio del Dipartimento di pubblica educazione: un progetto di formazione che mirava a formare giovani e docenti allo scopo di organizzare attività cinematografiche nelle scuole e gestire l'animazione nei circoli di cinema. Tutto nasce sull'onda delle diverse Nouvelles Vagues che dalla fine degli anni Cinquanta in tutta Europa rinnovano la storia del cinema e cercano nuovi linguaggi cinematografici; il cinema, anche in Svizzera, diventa mezzo espressivo personale libero dai vincoli, polo di aggregazione, strumento di critica sociale. Anche i cineclub, presenti in Ticino fin dagli anni Quaranta, conoscono una stagione di crescita e rinnovamento: abbandonate le proiezioni di singoli film "di qualità", presentano rassegne organiche centrate su temi specifici (modello tuttora valido). Si citano: il Cine-Club Lugano, fondato nel 1960; il Circolo del Cinema di Bellinzona, 1961; il Circolo delle Arti di Locarno, che in origine si chiamava Club del buon film; il Circolo del cinema di Chiasso, ecc.

I cineresistenti / Maria Pirisi. – in “Area”, 15 giugno 2001

www.area7.ch

Intervista a Michele Dell'Ambrogio sul tema del valore dei cineclub ticinesi e sulle difficoltà che incontrano. In sostanza, pochi conoscono il lavoro che occorre per organizzare e gestire rassegne cinematografiche significative in Ticino: molte pellicole sono difficili da reperire o passate a distributori diversi, i diritti sono costosi o scaduti, quindi da rinnovare, la ricerca del materiale si svolge spesso all'estero in un ginepraio di cineteche e distributori. Per tale motivo, quasi tutte le rassegne sono in deficit, malgrado il crescente successo

[Attori, registi, produttori, ecc.](#)

Magico realismo : il cinema di Silvio Soldini / Domenico Lucchini. – Locarno : Dadò editore, 2024. - 421 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB as 791.44 Soldini LUCC

Bellinzona, Archivio di Stato, Magazzino. Segnatura: ASB 29749

Lugano, Biblioteca cantonale, Libero accesso. Segnatura: LGT 791.4309 SOLD 1

Locarno, Biblioteca cantonale, Libero accesso. Segnatura: BCL 791.44.071.1 SOLD 80

Mendrisio, Biblioteca cantonale, Secondo piano. Segnatura: BCM 791 SOLD

Chiasso, Biblioteca comunale, Libero accesso. CHB 791.44.07 SOLD

Nato a Milano nel 1958, Soldini è originario di Chiasso e ha doppio passaporto. Ma in Svizzera non ha mai vissuto, tranne che in occasione di alcuni suoi lavori. In effetti quasi tutti i suoi film sono stati coprodotti con case di produzione ticinesi e svizzere, a partire da “*L'aria serena dell'Ovest*” (1990), suo primo lungometraggio con la PIC Film. Soprattutto Soldini si è ispirato alla figura di Alain Tanner, padre del nuovo cinema svizzero; da Tanner, Soldini ha tratto il modo peculiare di ritrarre la realtà nel cinema, attraverso carrellate, piani sequenza, una certa elegia poetica e la critica della società borghese. Soldini, nei suoi film, sperimenta immagini surreali, personaggi e situazioni poco plausibili, colori iperrealistici, cedendo ai richiami della fantasia, dell'imprevisto, del diverso. Con ciò, sottolinea la sua distanza dal tempo imposto dalla società urbana e sceglie di entrare (e far entrare lo spettatore) in un tempo diverso, interiore: il tempo dell'individuo che, spinto dalla necessità o dal caso, vive un momento di vuoto in cui ritrovare sé stesso. La produzione di Soldini, però, comprende anche cortometraggi e pregevoli documentari. Il libro indaga ogni opera nei dettagli, proponendo anche schede riassuntive e una buona bibliografia.

Alain Tanner : 50 ans de cinéma d'auteur / Alain Boillat. – Lausanne : Presses polytechniques et universitaires romandes, 2023. - 158 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Studio. Segnatura: BCB 949.4 SAVO 169

Locarno, Biblioteca cantonale, Libero accesso. Segnatura: BCL 791.44.071.1 TANN 80

Mendrisio, Biblioteca cantonale, Secondo piano. Segnatura: BCM 791 TANN

Figura di spicco della cinematografia elvetica, Tanner fra il 1970 e il 1980 ebbe fama internazionale come ambasciatore del nuovo cinema e descrittore della realtà sociale attraverso le sue pellicole. Tuttavia, questo è il primo libro che indaga in modo completo il suo lavoro, continuato fino all'ultimo lungometraggio del 2003. Basandosi sull'archivio personale del cineasta, documenta i suoi film e descrive i temi che questi affrontano.

Il cineasta solitario / Vito Robbiani, Catherine Bartocci. – [Savosa] : Edizioni mediaTREE, 2015. - 79 p.
Bellinzona, Biblioteca cantonale, Doc. regionale. Segnatura: BCB 9.6 ROBB

Interviste ai registi Michael Beltrami, Danilo Catti, Fulvio Mariani, Mohammed Soudani. Il testo è nato come tesi di laurea, diventando poi una sorta di manuale per chi decide di avventurarsi in solitaria a produrre documentari filmati in prima persona (one-man film crew). I quattro registi (ticinesi di origine o di adozione) spiegano il loro punto di vista nei confronti di questa tecnica di ripresa, che comporta discrezione, pericolo, libertà, vicinanza.

La commedia in dialetto, star nelle sale / Marisa Marzelli. – in *Corriere del Ticino*, 27 novembre 2013

Recensione del film *“La Palmira, ul film”*, produzione ticinese che ha avuto un buon successo nelle sale cinematografiche cantonali. È un prodotto mirato che si rivolge anche a coloro che non vanno abitualmente al cinema. Mette in scena gli ormai storici personaggi della Compagnia Comica Dialettale di Mendrisio, affiancati da attori professionisti e diretti dal giovane regista Alberto Meroni. I buoni risultati ottenuti fanno sperare che la nicchia del cinema locale continui a rimanere vivace e produttiva, anche grazie all’apertura del mercato transfrontaliero.

E se “Frontaliers” non fosse un caso? / Antonio Mariotti. – in *Corriere del Ticino*, 7 dicembre 2011

Editoriale che prende spunto dal grande successo nelle sale ticinesi della serie di sketch *“Frontaliers”*, nata come prodotto radiofonico e poi portata sul grande schermo. Quali sono i motivi di questo successo? Sicuramente il costo moderato del biglietto, ma anche il fattore regionale. Si tratta infatti di una produzione che tratta temi locali e nella quale il pubblico si riconosce. Non è però sufficiente sperare che la nicchia del cinema prodotto in Ticino possa sopravvivere soltanto grazie al mercato locale; occorre pubblico anche oltre Gottardo e oltre frontiera.

“San Gottardo”, storia operaia: [intervista a Villi Hermann] / Gianfranco Helbling. – in *“Area 7”*, 7 settembre 2007. – www.area7.ch

Intervista al regista in merito al suo film *“San Gottardo”* del 1977. Gli anni Settanta erano sensibili ai grandi temi sociali e politici, e il cinema era un buon mezzo per indagare le ingiustizie e le difficoltà della popolazione. Inoltre, la storia del traforo del San Gottardo, con i suoi morti e i suoi scioperi repressi, era un buon soggetto per la macchina da presa: esprimeva l’idea di frontiera interna, sia culturale che linguistica, non meno difficile da vivere di quella esterna verso l’Italia o la Francia. Hermann decise di impiegare i minatori del tunnel autostradale per interpretare i minatori del cantiere ferroviario, nella parte storica del film; i minatori arrivavano sul set nel pomeriggio, dopo aver fatto il turno del mattino in galleria. La scelta fu dettata da ragioni etiche, ma anche cinematografiche, per dare credibilità alle immagini. Inevitabilmente, però, il film risultò disturbante, andando contro il mainstream politico; raccolse ampi consensi, ma anche critiche da parte di storici e sindacalisti.

Fare cinema come atto politico: [intervista a Renato Berta] / Gianfranco Helbling. – in *“Area 7”*, 1 giugno 2007 – www.area7.ch

Il bellinzonese Renato Berta è uno degli operatori più apprezzati del cinema europeo. Dopo aver lavorato con Villi Hermann, Alain Tanner e Jean-Luc-Godard, si trasferisce a Parigi. Collabora con Louis Malle, Alain

Resnais, Robert Guédiguian, Robert Bresson, Amos Gitai. Ha fondato l'Associazione svizzera dei tecnici del film (ASTF).

La fiaba si fa vera: [intervista a Misha Györik] / Gianfranco Helbling. – in “Area 7”, 19 gennaio 2007 – www.area7.ch

Intervista al regista ticinese Györik, regista del film “*Le valli della paura*”, con esterni girati nel canton Ticino. La pellicola è prodotta dalla luganese Riforma Film di Marco Müller, assieme alla Downtown Pictures (Italia) e alla Focus Film (Ungheria); alcuni finanziamenti provengono in parte dalla RSI e dal Cantone, mentre manca il contributo della Confederazione. Da ciò nasce una riflessione sulla questione dei sussidi alla cinematografia ticinese: il Ticino potrebbe essere un luogo ideale per le riprese, in quanto presenta scenari variati su un territorio limitato, spesso con caratteristiche morfologiche e paesaggistiche che rimandano alla dimensione del fantastico e della primitività. E una vera macchina capace di far cinema nel cantone formando personale) va pensata a livello istituzionale, prima ancora che economico.

PICfilm : 1967 - 2007 / a cura di Giovanni Medolago. – Massagno : Amici del cinema Lux, 2007. - 56 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Doc. regionale. Segnatura: BCB 9.6 PIC

Bellinzona, Archivio di Stato, Magazzino. Segnatura: ASB 19889

Lugano, Biblioteca cantonale, Libreria Patria. Segnatura: LGC LPSQ 5184

L'associazione “Amici del cinema Lux” celebra nel 2007 il 40mo anniversario della PICfilm, importante casa ticinese di produzione cinematografica, con una pubblicazione che ne ripercorre la storia. Fondata nel 1967 a Loreto, quartiere di Lugano (e in seguito trasferita a Massagno), la PICfilm fu concepita dalla sua direttrice Caterina Genni come un laboratorio di stampo artigianale, dove da sempre hanno lavorato cameramen, montatori, operatori del suono, doppiatori. Fra i suoi collaboratori più famosi si ricordano Luciano Berini, Graziano Monzeglio, Tiziana Soudani, Renato Berta. La PICfilm ha anche prodotto pellicole di successo, come i primi film di Silvio Soldini, i cortometraggi di Matteo Emery e il film “*Matlosa*” di Villi Hermann.

Villi Hermann / Domenico Lucchini. – Milano : Il Castoro, 2005. – 130 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Magazzino. Segnatura: BZA 48016

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Doc. regionale. Segnatura: BCB 9.6.2 Hermann LUCC

Bellinzona, Archivio di Stato, Magazzino. Segnatura: ASB 17378

Locarno, Biblioteca cantonale, Libero accesso. Segnatura: BCL 791.44.071.1 HERM 80

Lugano, Biblioteca cantonale, Libero accesso. Segnatura: LGT 791.4309 HERM 1

Chiasso, Biblioteca comunale, magazzino. Segnatura: CHB S a 243

Nato nel 1941 da madre ticinese e padre svizzero-tedesco, si confessa in un'intervista lungo il filo dei ricordi: giovinezza, formazione, esperienze (prima in ambito pittorico, poi cinematografico). Da subito, con il film del 1974 “*Cerchiamo per subito operai, offriamo...*”, affronta quello che sarà il leit-motiv del suo lavoro: il tema della frontiera, dello scontro fra civiltà, dell'emarginazione. Hermann espone, al riguardo, motivazioni e intenzioni, analizzandone l'esito artistico e sociale. La cosiddetta “smitizzazione” del Gottardo e il desiderio di rivelare la verità nascosta delle cose gli attirano non poche critiche, ma Hermann prosegue lungo un percorso che farà di lui uno degli esponenti più importanti del cinema svizzero. Fra i suoi film si ricordano: “*Matlosa*” (1981), “*Bankomatt*” (1989), “*Tamaro, pietre e angeli*” (1998), “*Luigi Einaudi, diario dell'esilio svizzero*” (2000), “*Mussolini, Churchill e cartoline*” (2003), “*Walker, Renzo Ferrari*” (2004).

Cinema, etica di un mestiere [intervista a Renato Berta] / Gianfranco Helbling. – in “Area 7”, 23 gennaio 2004 – www.area7.ch

Nato nel 1945, di formazione meccanico, il bellinzonese Berta sceglie di dedicarsi al cinema studiando al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Lavora dalla fine degli anni Sessanta e ha collaborato con registi di fama internazionale: Alain Tanner, Daniel Schmid, Villi Hermann, Louis Malle, Claude Chabrol, Robert Guédiguian. Nell'intervista, evoca gli snodi principali della sua carriera, nonché la sua idea del rapporto fra cinema ed etica.

I ticinesi, artigiani del cinema / Gregory Catella. – in “Area 7”, 14 novembre 2003 – www.area7.ch

La rassegna “Castellinaria”, nell'edizione 2003, dedica una retrospettiva ai cineasti ticinesi che hanno notorietà internazionale. È vero che quella di emigrare, per chi vuol fare cinema, sembra una scelta obbligata, considerando i contributi finanziari insufficienti, la difficoltà di formare co-produzioni e promuovere le pellicole, l'assenza di una scuola a livello europeo. Ma cosa succede ai cineasti che emigrano? L'articolo ne parla prendendo spunto da alcune personalità del settore, come Renato Berta, la truccatrice Esmé Sciaroni (ha lavorato con Villi Hermann e Gianni Amelio), le scenografe Petra Barchi (ha lavorato con Morgan Freeman) e Sonia Peng (collabora con Paolo Virzì).

Il cinema di Silvio Soldini / Silvia Colombo. – Alessandria : Falsopiano, 2002 –

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB as 791.44 Soldini COLO. – 159 p.

Locarno, Biblioteca cantonale, Libero accesso. Segnatura: BCL 791.44.071.1 SOLD 80

Regista italiano di origini ticinesi, Soldini nasce a Milano nel 1958. Studia cinematografia a New York e fonda la sua casa di produzione “Monogatan” con la quale realizzerà nel 1990 il suo primo lungometraggio, *“L'aria serena dell'ovest”*, apprezzato al festival di Locarno. È il periodo in cui molti registi fanno autoproduzione: si pensi anche alla casa “Colorado” di Totti e Salvatores, alla “Sacher-Film” di Moretti, ecc. I giovani cineasti devono lottare contro l'egemonia del botteghino di registi come Verdone, Nuti, Troisi, ovvero contro la concezione comico-centrica del cinema italiano. Anche Soldini dirigerà commedie sentimentali e rocambolesche, come *“Le acrobate”* (1997) e *“Pane e tulipani”* (2000), ma si dedicherà pure a film impegnati, come *“Un'anima divisa in due”* (1997) e *“Brucio nel vento”* (2002), indagando la realtà sociale e il suo malessere, i temi scottanti della disoccupazione e della perdita di identità. Ha anche diretto documentari e cortometraggi: *“Rom Tour”*, *“Il futuro alle spalle”*, *“Dimenticare Biasca”*, ecc.

Pane e tulipani : la sceneggiatura, i protagonisti, le immagini del film dell'anno / Silvio Soldini, Dorian Leondeff. – Venezia : Marsilio, 2000. – 164 p.

Bellinzona, Biblioteca cantonale, Lettura. Segnatura: BCB as 791.44 Soldini

Locarno, Biblioteca cantonale, Libero accesso. Segnatura: BCL 791.44.071.1 SOLD 7

Tutti i retroscena di una pellicola di successo di Soldini: l'idea, la scelta del soggetto, la sceneggiatura, i luoghi delle riprese, l'attribuzione dei ruoli, le interviste agli attori. Il volume comprende anche diverse fotografie scattate sul set, e la filmografia del regista.

Quando il Ticino divenne un set : il cinema a Lugano e Locarno all'inizio del secolo / Guglielmo Volonterio. – in “Giornale del Popolo”, 27 dicembre 1995

Nel 1915-1916 due piccole case di produzione milanesi, la Talia-Film e la Rosa-Film, trasferirono i loro ateliers rispettivamente a Locarno e a Lugano. Secondo lo storico Dumont ciò si spiega con l'esigenza di operare in un territorio neutro e avere maggiori finanziamenti. La Rosa-Film realizza a Lugano un primo film nel 1916, *“Alcova tragica”*, firmato dal regista francese De Dillon; l'interprete principale era l'attore Sergio Tofano (1886-1973). La pellicola andrà perduta, come tutta la documentazione su questa prima casa cinematografica. Si ricorda invece il nome del distributore luganese Alfredo Ernesti, per alcuni film della Talia-film girati nel 1915: *“La coscienza del diavolo”*, *“Il rintocco dei morti”*, tipici drammi di costume, ingenui, sconfinanti nel fantastico. Un regista, Giovanni Zannini, firmerà invece nel 1915 la regia di un “dramma mondano”, ambientato in ambiente aristocratico: *“Lo spettro di mezzanotte”*. La Talia-Film in seguito fallisce. Ernesti acquisterà il suo stock e fonda la Lugano-Film, ma riuscirà a produrre unicamente alcune “attualità”

Villi Hermann : un cinéaste de frontières / – Annecy : Centre d'Action Culturelle, 1988. – 66 p.

Locarno, Biblioteca cantonale, Libero accesso. Segnatura: BCL 791.44.071.1 HERM 80

Lugano, Biblioteca cantonale, Magazzini. Segnatura: LGC MB 14206

Il punto di vista di Domenico Lucchini e l'intervista a Villi Hermann. Seguono articoli apparsi sulla stampa svizzera e italiana, con una filmografia aggiornata al 1986. Infine, fotografie fuori testo e bibliografia.

Sale cinematografiche

Cinema Arlecchino di Brissago / Brissago, 2025

www.arlecchino.ch

Fatto costruire nel 1958 per volere di Don Annibale Berla, il cinema Arlecchino di Brissago è stato progettato dall'architetto Luigi Chiesa. Tipico esempio di architettura del periodo, ospitava al suo interno anche due sculture di Nag Arnoldi. Ha proposto proiezioni di pellicole, teatro, conferenze, concerti, dibattiti, andando a costituire un pezzo importante della storia recente di Brissago. È stato chiuso nel 2002 in seguito al risultato di una perizia concernente le norme antincendio. L'Associazione Amici e Amiche dell'Arlecchino non è purtroppo riuscita a concretizzare il progetto di ristrutturare e riaprire la sala.

Cinema Teatro Blenio / – Acquarossa : 2025. -

www.cinemablenio.ch

Il Cinema Teatro Blenio di Acquarossa fu costruito nel 1956, con caratteristiche architettoniche che ricordano lo stile nordico e ben si inseriscono nell'ambiente montano della valle di Blenio. Dopo l'iniziale successo di pubblico, si verificò una prima crisi della struttura con il diffondersi della televisione nelle case, e si arrivò alla chiusura. Per merito di un parroco della valle e dell'Unione Apostolica Bleniese, che raccolsero fondi, il cinema-teatro riapre a metà degli anni Settanta. Oltre alla proiezione di pellicole, riprese vita anche la Filodrammatica Blenio. E gli inevitabili passivi di gestione furono coperti da un contributo pro capite di Fr 1.50 per abitante dei comuni della valle.

La legge cantonale sul cinema, l'aiuto di Blenio Turismo e della rivista "Voce di Blenio" contribuirono pure a mantenere in vita la struttura. Dopo il 2005 lo stabile diventa proprietà del comune di Acquarossa, che ottiene crediti per la sua ristrutturazione. La programmazione della sala prevede film commerciali nel fine settimana, film per cinefili o in lingua originale nella serata di mercoledì e gli appuntamenti mensili con la rassegna di cinema per bambini "La lanterna magica". La struttura ospita anche concerti, pièces teatrali, esposizioni, ecc.

Il cinematografo ambulante / Luca e Marco Morandini. – Mendrisio : 2025. -

www.cinema-ambulante.com

La famiglia Morandini è attiva nel ramo da fine Ottocento, con l'acquisto di un proiettore direttamente dai Lumière. Nel 1908 si stabilisce a Lucerna, dove per quarant'anni gestirà diverse sale cinematografiche. Un ramo della famiglia si trasferisce in Ticino nel 1926, ritirando il cinema di Mendrisio, che è il più antico cinema svizzero. Dal 1995 Luca Morandini riporta in vita l'idea del cinema itinerante: fonda il Cinematografo Ambulante, che effettua proiezioni in ogni luogo del canton Ticino su richiesta di enti pubblici o privati. Le pagine web del sito illustrano l'attrezzatura, le condizioni tecniche richieste per la proiezione, le condizioni di prenotazione, ecc.

PalaCinema Locarno /. – Locarno, 2025. -

www.palacinemalocarno.ch

Il PalaCinema di Locarno è nato per dare una degna casa alle proiezioni del Festival del Film, che ogni estate si tiene in città, ma anche per avere una valida piattaforma multiculturale centrata sull'audiovisivo e sullo spettacolo in generale. Operativo dall'agosto 2017, risponde alle esigenze logistiche e organizzative del festival, ma è anche luogo privilegiato di collaborazioni fra gli operatori del settore cinematografico e televisivo, luogo di formazione (Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana e CISA, Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive) e luogo di lavoro di Ticino Film Commission. Quest'ultima fondazione dal 2014 favorisce e sostiene l'industria audiovisiva cantonale e cerca di attirare produzioni estere, affinché portino le loro riprese sul territorio locale, aumentandone la visibilità.

Lugano, cinema Odéon 1911-1960 /. www.lanostrastoria.ch (caricato il 19.06.2024)

Preziosa selezione di fotografie, testi ed echi di stampa ticinese del passato sul cinema Odéon, attivo a Lugano dal 1911 al 1960. Edificato quando il cinema stava rapidamente diventando una forma popolare di intrattenimento, presentava l'architettura tipica della Belle Époque. Percorse tutta l'avventura del cinema, dai film muti con accompagnamento musicale dal vivo ai Kolossal americani a colori degli anni Cinquanta. Entrò in crisi con l'avvento della televisione e il calo di spettatori, fino alla chiusura nel 1960. Gli echi di stampa ripercorrono la storia del cinematografo, con i progetti della costruzione dell'architetto Marazzi di Lugano, fino all'annuncio dell'edificazione di un nuovo stabile. Citando diversi articoli sulla "Gazzetta Ticinese" del 1911: *"questo salone, destinato a concerti, produzioni cinematografiche, conferenze, ecc. formerà un ambiente signorile ed una nuova attrattiva per Lugano... anche i lavori del Salone Variétés Argentina procedono a tutto vapore. Aggiungiamo a questi il Kursaal, il Cinema-Radium e Bios ed il Teatro Apollo, eppoi ci si sappia dire se a Lugano c'è o no dove passare la serata..."*.

I cinema ticinesi sono sempre più deserti / Antonio Mariotti. – in “Corriere del Ticino”, 13 aprile 2013

Nella Svizzera tedesca aumentano spettatori e incassi, nella Svizzera romanda la situazione è stabile, mentre in Ticino il bilancio 2012 è stato negativo ed è andato perduto il 3% degli incassi rispetto all'anno precedente. Più della metà dei biglietti sono stati venduti a Lugano.

Una poltrona per due : due storiche sale di periferia del cantone, Airolo e Acquarossa / testo di Marco Jeitziner, foto di Reza Khatir. – in “Ticino 7”, 26.02.2012

Bellinzona, Archivio di Stato, Magazzino. Segnatura: ASB 05-07/0/067B/08 A5

Due storiche sale di periferia a confronto: il Cinema Teatro Blenio, di Acquarossa, e il Cinema Leventina di Airolo. Siamo in montagna. Il Cinema Teatro di Acquarossa si presenta con una struttura piramidale in legno e vetro che ben si adatta al paesaggio; non a caso l'architetto che l'ha progettato, Giampiero Mina, si era formato professionalmente in Finlandia. Nell'articolo si parla dell'alterna fortuna di questa struttura, pesantemente condizionata dall'avvento della televisione e dalla necessità di reperire fondi per la sua ristrutturazione, ma oggi per fortuna funzionante e punto di riferimento per il cinema e diverse attività culturali nella Valle di Blenio.

Il Cinema Leventina di Airolo, già Cinema Tremola (dal nome della vecchia strada di accesso al passo del San Gottardo), è attivo dal 1938. Conosce un nuovo slancio dal 1990, grazie al lavoro di Remo Tamburlin, ex-segretario del Festival del Film di Locarno. Grazie a un prestito generoso da parte del cantone, riesce a sopravvivere. Registra comunque un calo di pubblico, specialmente fra i giovani, malgrado l'offerta spazi dal cinema alle serate culturali e ad eventi di vario genere. La concorrenza del digitale è spietata, e forse autori e produttori locali potrebbero fare di più per dare smalto e risorse alla sala cinematografica più a nord del canton Ticino.

Dieci anni di Cinestar / Marisa Marzelli. – in “Extra : suppl. del CdT”, n. 3 (2011). – p. 4-7

Bellinzona, Archivio di Stato, Magazzino. Segnatura: ASB 05-07/0/067B/14 B1

A fine dicembre 2010 il *Cinestar* di Lugano ha festeggiato i primi dieci anni di attività. Il successo finora ottenuto risponde ad una nuova esigenza degli spettatori: un cinema comodo da raggiungere in automobile e con parcheggio gratuito, così come avviene per i centri commerciali, che non a caso hanno insidiato il commercio al dettaglio. Il paragone non è azzardato, e l'intervista nell'articolo indaga la questione. Si ricorda anche, in proposito, l'importante ristrutturazione operata sulla vecchia centrale termica di Cornaredo, preservandone la facciata, dove in seguito ha trovato posto il Cinestar. In seguito si illustrano le caratteristiche di questo cinema multisala: 7 sale, 1'293 posti, 54 impiegati (dei quali 12 a tempo indeterminato). In dieci anni sono state proiettate duemila pellicole, per un totale di tre milioni di spettatori. Fra i temi “caldi” dell'intervista: la programmazione, il 3D e la concorrenza del digitale.

Nel buio della sala : [intervista a Stefano Mordasini] / Luca Saltini. – in “Ticino 7”, n. 47 (2004). – p. 8-10

Bellinzona, Archivio di Stato, Magazzino. Segnatura: ASB 05-07/0/067B/08 A5

La prima vera sala cinematografica del cantone fu il *Cinematografo Chiasso*, aperto nella cittadina di confine nel 1907. Sempre nel 1907, seguirà il cinema alla *Birraria della Posta*, a Locarno. Nel 1908 aprono tre cinema a Lugano (*Radium*, *Mondial* e *Popolare Luganese*), due a Bellinzona (*Iride* e *Centrale*) e uno a Mendrisio (*Cinematografo Varietà*). Un discreto successo, considerando che la prima proiezione a pagamento della storia, organizzata dai fratelli Lumière, si era svolta a Parigi nel 1895.

Dagli anni '20 furono attivate in Ticino altre sale cinematografiche (*Gottardo* a Bellinzona, *Pax* a Locarno, *Paradiso* e *Splendide* a Lugano); in particolare, allo Splendide venne proiettato il primo film sonoro nel 1929. Iniziava così una buona stagione per i cinematografi ticinesi, grazie anche ai numerosi profughi italiani e a diverse personalità legate al cinema e al turismo, che diedero vita alla *Rassegna del Film italiano* nel 1941: un'anticipazione del Festival del Cinema di Locarno. La vita del cinema ticinese continua nel dopoguerra, fra alti e bassi: perduti i contenuti di informazione del "Cinegiornale svizzero", il cinema diventa unicamente luogo d'intrattenimento. Diventa importante l'innovazione tecnologica: in proposito si ricorda la costruzione del cinema *Corso* a Lugano, nel 1956, dalla struttura moderna e articolata.

Cinema iride : un amore lungo 50 anni / . – in "Maghetti Magazine", n. 2 (2003/2004). – p. 8-10

Bellinzona, Archivio di Stato, Magazzino. Segnatura: ASB 352/0/067 alfa – sezione Diversi 1781

Nel 1955 l'Oratorio del Quartiere Maghetti, a Lugano, si trasforma in cinema *Iride*. Un vero cinema con platea e galleria, palco teatrale e camerini, 391 posti a sedere in tutto. A distanza di cinquant'anni, Ferruccio Piffaretti ne parla con orgoglio nell'articolo. La sala viene affittata al cinema Kursaal (allora cinema *Astra*) dal 1957 al 1959. In seguito, con l'avvento del cinemascope, le proiezioni diventano costose e si acquisteranno nuove attrezzature nel 1969. Nel 1981 l'intero quartiere Maghetti viene restaurato, e il cinema Iride potrà riaprire al pubblico soltanto nel 1987. L'ultima crisi per questa sala arriva nel 2001, con la nascita del multisala Cinestar nel quartiere di Cornaredo. La sopravvivenza del cinema Iride sarà possibile con una programmazione diversificata, che comprende il prolungamento dei film in prima visione e la proiezione di film di nicchia o dedicati a tematiche particolari, la partecipazione a rassegne cinematografiche. Vengono proposti "film d'essai", documentari, film in lingua originale, film dedicati ai ragazzi, film per i cineclub.

I mitici Radium, Mondial, Bios : all'inizio del secolo il cinematografo si impone in Ticino/ Guglielmo Volonterio. – in "Giornale del popolo", 14 settembre 1995

Archivio digitale SBT dei quotidiani e periodici – www.sbt.ti.ch/quotidiani

I primi cinematografi stabili nascono negli USA nel 1904-1905, ma già nel 1908 li troviamo in Ticino. Come altrove, anche a Lugano i cinema stabili erano stati preceduti dai cinematografi ambulanti, che proiettavano pellicole in Piazza Castello con l'ausilio di motori a dinamo. Nel 1908 ben tre sale cinematografiche vengono aperte contemporaneamente in città: il cinema *Radium* in riva Albertolli (a fianco del Teatro Apollo), il *Mondial* in via Pretorio e il *Cinema Popolare Luganese* in via Trevano. In realtà esistono versioni diverse sull'ubicazione di queste sale, che in ogni caso erano ai limiti dell'abitato (ai tempi delimitato dal lago, dalla Chiesa degli Angioli e da Piazza Castello). I programmi solitamente comprendevano un documentario, un dramma e una comica finale (in seguito, il Radium e il Mondial si orientarono verso proiezioni più impegnative). Il cinema-teatro *Bios* prese infine il posto del Mondial in via Pretorio.

La cultura passa per il cinema : i cinematografi in Ticino nei primi decenni del secolo/ Guglielmo Volonterio. – in "Giornale del popolo", 26 ottobre 1995

Archivio digitale SBT dei quotidiani e periodici – www.sbt.ti.ch/quotidiani

Le prime sale cinematografiche luganesi risalgono al periodo della Belle Époque, quando la città vive profondi cambiamenti urbanistici. Viene ampliata la passeggiata a lago, e lì sorgono grandi alberghi e palazzi residenziali di stile classicheggiante, come ad esempio il Teatro Apollo. Si afferma una nuova classe benestante dalle nuove aspirazioni. Così il *Cinema Teatro Odeon*, inaugurato nel 1911, verrà concepito come un salone elegante diviso verticalmente in due parti, su modello teatrale, con bar, riscaldamento, ventilazione efficace, stucchi pregiati, poltrone lussuose e una programmazione allettante ben pubblicizzata. Le proiezioni

erano continue, tutte le sere dalle 20 alle 23, e comprendevano: il “Giornale Gaumont” (moda, teatro, sport, fatti del giorno), un dramma e una comica finale. La capienza era di 450 posti. Quanto ai contenuti delle pellicole, un’ordinanza del comune di Lugano vietava film contrari all’“educazione civica” o che potessero suscitare alterchi. Erano pure vietate proiezioni con scene di suicidio e scene “brutali e raccapriccianti”, mentre si suggerivano storie a lieto fine, racconti edificanti o drammi dalla sentimentalità edulcorata.

Le idee del Minetto e l'ascesa dei Consonni : i primi cinematografi bellinzonesi/. – in “Rivista di Bellinzona”, n. 9 (1972). – p. 14-19

Bellinzona, Archivio di Stato, Magazzino. Segnatura: ASB 05-07/0/067B/10 C2

La storia dei cinematografi di Bellinzona inizia nel 1908, con proiezioni effettuate al Teatro Sociale e in casa Bonzanigo-Jauch, in piazza Dogana (più tardi si parlerà di *Cinema Centrale*). Poco dopo fu costruito anche un padiglione nel giardino della Birreria Minetto a San Giovanni: l'intraprendenza del piemontese Minetto si spinse, secondo le cronache, ad erigere una galleria lunga 24 metri, con vetrate, stucchi, dipinti, arredamento raffinato e tre uscite di sicurezza. Nasceva così il cinema *Iride*, che nel 1913 fu rilevato da Pietro Consonni, genero di Minetto. In seguito Consonni acquisterà anche il cinema Centrale, diventando un manager nel settore. I cinema non offrivano unicamente proiezioni, ma anche piccoli spettacoli di varietà, brevi documentari, esibizioni acrobatiche, esperimenti telepatici e quant'altro potesse stimolare l'interesse degli spettatori. Inizia a circolare l'idea di censura e controllo sul cinema: non a caso nel 1912 il Consiglio di Stato ticinese proibisce l'accesso al cinema ai minori di anni 13, “accompagnati o meno da parenti adulti”.

Malgrado le restrizioni, nel 1913 apre una nuova sala cinematografica a Bellinzona, nel salone dell'Albergo Cervo; ampliato nel 1917, il *Cinema Cervo* arrivò ad avere 320 posti a sedere, distinti in quattro categorie a seconda del costo del biglietto. Chiude invece, nel 1913, il cinema Centrale.

Audiovisivi

Materiale video consultabile sul sito www.lanostrastoria.ch

Il Ticino dai cento ciak /. – 01:06:45, Francesco Canova, 1995 (caricato il 30.06.2023 da RSI)

I cineasti svizzeri di lingua italiana cercano ancora oggi di salvaguardare il loro spazio economico e culturale. Se in passato fare cinema in Ticino era una scommessa, oggi le cose sono cambiate, ma non troppo. La concorrenza con il cinema americano e quello di cassetta è forte, mentre a lungo c'è stata una chiusura o una sfiducia negli artisti locali da parte di chi poteva agevolare il loro lavoro con sussidi e proposte concrete. Dal film *Ève* (1939) di Francis Borghi, girato in Francia e in Ticino, il servizio ripercorre il cammino del cinema ticinese, evidenziandone luci e ombre. Perfino la pellicola pregevole di Bruno Soldini, *Storia di confine* (1971) non ricevette alcun aiuto economico, al punto che il seguente progetto di Soldini su una versione cinematografica del *Fondo del sacco* non fu realizzata. Grytzko Mascioni, scrittore e regista, prova a interpretare queste difficoltà, alla luce della sua diretta esperienza. Il Ticino, afferma, è sicuramente terra di artisti, ma forse il cinema è davvero un'arte complessa nella quale concorrono diversi fattori, un'operazione complessa che coinvolge strutture, persone con ruoli diversi, finanze, ecc. e questo può spaventare potenziali sponsor. Anche oggi i crediti diminuiscono, mentre i costi lievitano, e fare cinema (soprattutto in Ticino) resta una sfida. Molti cineasti trovano occasioni importanti all'estero. Esmé Sciaroni, truccatrice a livello

internazionale (ha lavorato per registi come Soldini, Placido, Amelio) afferma di aver avuto successo all'estero, mentre in Svizzera ha incontrato difficoltà. Indubbiamente il panorama culturale più ampio fa pure la differenza. Altre considerazioni sono offerte da Villi Hermann, regista che si fa notare nel 1974 con *Cerchiamo per subito operai*; da allora ha realizzato numerosi film, cortometraggi e documentari, sia in Svizzera che all'estero (*Matlosa*, 1982; *Innocenza*, 1986, girato quasi interamente sul lago nella zona di Bissone e tratto da una novella di Francesco Chiesa; *Bankomat*, 1989, un poliziesco girato in zona Cassarate-Lugano, ecc.). Hermann dice di dover scegliere, solitamente, se girare un film "low budget" con finanze proprie, sui 500'000 franchi, destinato a un pubblico locale, oppure scegliere di fare una coproduzione che si aggira sui 4 milioni di franchi; il difficile, in tal caso, è farlo senza perdere la propria identità e le proprie intenzioni narrative. Solitamente Hermann sceglie di restare artigiano, padrone del suo film, e la qualità delle sue produzioni lo dimostra; tuttavia, così afferma, essere registi è in ogni caso un lavoro di difficili compromessi fra i diversi ruoli del fare cinema (regia, fotografia, sceneggiatura, montaggio, ecc.). Il servizio cita anche altri nomi e titoli importanti del cinema ticinese: *Kiba*, 1991, di Danny de Ritis; *Ladro di voci*, 1987, di Andrea Canetta; *L'aria serena dell'Ovest*, 1990, di Silvio Soldini, che inaugura una fortunata carriera; *Domani è un altro giorno*, 1991, di Danilo Catti, ecc.

Storia delle sale cinematografiche in Ticino /. – 00:02:22, RSI, 1995 (caricato il 20.06.2023)

Il Canton Ticino mostrò di apprezzare subito la settima arte. Già nel 1907 era attivo a Lugano il cinema Vallenda, sotto a un tendone a fianco di Palazzo Gargantini; nel 1908 viene aperto a Locarno il *Cinema Teatro* e nel 1909 il *Cinema Teatro Varietà* a Mendrisio, in stile Liberty. Nel 1908, al Municipio di Bellinzona, viene inoltrata la richiesta per avere un cinema in via Dogana (si tratterà del *Cinema Centrale*). Seguiranno, nel 1911 a Lugano, i cinema *Radium* e *Bios*. Un grande sviluppo si registrerà poi negli anni Trenta del Novecento, quando nel cantone si avranno diciannove sale cinematografiche; a Bellinzona, il Forum; a Locarno, *Rialto* e *Pax*; a Lugano, lo *Splendide* (in seguito ribattezzato *Rex*). Senza dimenticare le varie sale Kursaal, che proponevano anche proiezioni. Sempre negli anni Trenta nasce l'Associazione Cinematografi della Svizzera Italiana. Il vero boom del cinema arriva però dal secondo dopoguerra agli anni Sessanta, quando il Ticino arrivò ad avere quasi cinquanta cinematografi. È stato un periodo d'oro destinato comunque a finire, con il calo progressivo del numero di spettatori.

Ul cinema da Lamon /. – 00:10:01, Tiziano Klein, 2017 (caricato il 29.12.2020, ATTE-Museo della Memoria)

Le origini del cinema di Lamone risalgono all'arrivo in paese del parroco Giovanni Sarinelli, negli anni Venti del Novecento. Sarinelli approfittò del dono fatto alla Chiesa di una piccola latteria in paese, alzando l'edificio di un piano e ricavandovi un asilo infantile e una saletta per il cinema. Alcuni testimoni raccontano che ancora negli anni Cinquanta vi lavorava un operatore, che era meccanico di formazione, e si faceva aiutare dal figlio per le proiezioni di sabato e domenica. Bisognava ritirare le bobine alla stazione ferroviaria di Lamone, poco distante, e riportarle il lunedì sera. Le pellicole venivano scelte dal parroco e pare arrivassero da un deposito di Ginevra.

[Materiale video RSI consultabile al Servizio audiovisivi \(SAV\) della Biblioteca cantonale di Bellinzona e delle altre biblioteche del Sistema Bibliotecario Ticinese \(selezione\)](#)

Il cinema della famiglia Morandini / Il Quotidiano / Memory – 00:13:15, 26.12.2023

Inserito video dedicato alla sala cinematografica Multisala Teatro di Mendrisio, che la famiglia Morandini gestisce da cinque generazioni, precisamente dal 1926. La struttura, però, risale al 1908 con il nome di “Teatro Varietà Cinematografo”, ed è fra le più antiche d'Europa dedicate alla settima arte. Il giovane pronipote Stefano Fernando Morandini ha dedicato al tema il suo lavoro di maturità, con il titolo *“La fabbrica dei sogni : 110 anni di cinema a Mendrisio”*. Il programma propone un'intervista a diversi membri della famiglia Morandini.

Legge sul cinema / Democrazia diretta – 00:01:36, 11.04.2022

Breve intervista a Niccolò Castelli, direttore di Ticino Film Commission, sul primo dei tre oggetti in votazione federale il 15.5.2022: la modifica della “Legge federale sulla produzione e la cultura cinematografiche”, o Legge sul Cinema. Secondo Castelli, l'approvazione della modifica avrebbe ricadute positive sull'industria cinematografica ticinese e svizzera.

Coronavirus : crisi delle sale cinematografiche / Telegiornale – 00:02.10, 08.05.2020

Visita Intervista a Luca Morandini, gestore di cinematografo e distributore di pellicole.al cantiere del Palacinema di Locarno, opera da 33 milioni di franchi, che raggrupperà la Ticino Film Commission, il CISA (Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive), i dipartimenti audiovisivi di SUPSI e USI, la sede principale del Festival del Film di Locarno.

PalaCinema / – 00:25.45, 31.07.2018

Da tempo c'era l'esigenza di avere una Casa del Cinema a Locarno. La storia di questa istituzione culturale, presentata nel videoracconto fino all'inaugurazione del 5 ottobre 2017, è stata travagliata. Si è anche trattato di una sfida architettonica, per reinterpretare edifici già esistenti: nel caso specifico, un vecchio istituto scolastico in piazza Remo Rossi a Locarno, a breve distanza da Piazza Grande.

Il Palazzo del cinema / Il Quotidiano – 00:02.35, 12.08.2016

Visita al cantiere del Palacinema di Locarno, opera da 33 milioni di franchi, che raggrupperà la Ticino Film Commission, il CISA (Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive), i dipartimenti audiovisivi di SUPSI e USI, la sede principale del Festival del Film di Locarno.

Ticino Film Commission / Il Quotidiano – 00:04.38, 08.05.2013

Si è costituita per aiutare e consigliare le produzioni svizzere ed estere, allo scopo di girare film nel Canton Ticino. Riunisce l'Associazione Film Audiovisivi Ticino, il Festival del Film di Locarno, Ticino Turismo e l'Associazione registi e sceneggiatori di film.

Piccoli cinematografi / Il Quotidiano – 00:02:27, 11.08.2010

L'associazione Cinematografi della Svizzera italiana chiede al cantone un contributo per permettere la digitalizzazione di cinque piccole sale cinematografiche, che altrimenti dovrebbero chiudere.

Cinema Teatro Blenio / Storie cinema – 00:05:05, 28.09.2008

[Materiale audio RSI consultabile al Servizio audiovisivi \(SAV\) della Biblioteca cantonale di Bellinzona e delle altre biblioteche del Sistema Bibliotecario Ticinese \(selezione\)](#)

Caterina Mona e il suo cinema / Modem – 00:29:14, 05.09.2022

Incontro con la regista Caterina Mona, che ha girato il film "Semret". Ambientato in Ticino, il film affronta i temi dell'immigrazione e del razzismo.

La fabbrica del cinema ticinese / Attualità culturale – 05.05.2022

Ad Airolo si è svolta una conferenza, organizzata dalla Film Commission Ticino, che voleva fare il punto sulle produzioni cinematografiche, sia locali che estere, che scelgono il Ticino come set per le riprese. È un settore in crescita che merita di essere indagato, anche per gli indotti economici che può rappresentare. Se ne parla con il regista Niccolò Castelli, direttore della commissione.

Come sta il mondo del cinema? / Modem – 00:31.28, 11.03.2022

Si analizza l'impatto della pandemia di Covid-19 sull'affluenza di pubblico ai festival cinematografici di Locarno e Berlino, e sulla produzione di lungometraggi. In più, si discute della concorrenza delle piattaforme streaming, che tolgono sempre più spettatori dalle sale cinematografiche.

Cinema e dintorni / C'era una volta... oggi – 01:54:23, 09.01.2020

Tre sono i filoni di discussione nel programma: la questione delle nuove tecnologie di proiezione e della loro affidabilità, l'eterno problema dei costi di gestione e il ruolo del Palacinema di Locarno (cosa contiene, com'è strutturato, cosa si svolge al suo interno, quali corsi offre).

Sessant'anni di passione per il ...Lux / Millevoci – 00:53:56, 19.11.2018

La trasmissione approfondisce il tema dell'offerta delle sale cinematografiche ticinesi, in occasione del 60mo di attività del cinema Lux di Massagno.

Sul cantiere del Palazzo del Cinema / Squadra esterna – 00:54:38, 16.03.2017

Intervista sul campo nel corso dei lavori per la realizzazione del Palacinema di Locarno.

Si spengono le luci in sala / Millevoci – 00:49:35, 30.09.2014

Si parla della chiusura del cinema “Ideal” di Giubiasco. Un fenomeno comune a diverse sale cinematografiche, sia per la concorrenza del digitale in streaming che per altri fattori: costi dei biglietti, mercato locale, costi di gestione, scarsa diffusione in Ticino dei film svizzeri, ecc. Intervista al gestore dell’“Ideal” e confronto con il cinema “Plaza” di Mendrisio e il “Cinema Teatro Blenio”, entrambi in un contesto regionale diverso.

Verso la chiusura del Cinema Teatro Cittadella / Cronache della Svizzera Italiana – 00:03:52, 24.02.2014

La realizzazione del centro culturale LAC, a Lugano, ha rappresentato un investimento finanziario gravoso per la città, che non può più aiutare economicamente tante realtà culturali “minori”. Nel caso specifico, al Cinema Teatro “Cittadella” occorre una ristrutturazione importante che non può contare sul contributo del comune di Lugano. Intervista a Giovanna Masoni Brenni.

Palacinema : il film della discordia / Moby Dick – 01:59:39, 11.01.2014

Opinioni a confronto sulla realizzazione del Palacinema di Locarno: si esprimono i fautori del progetto e coloro che sono contrari, o in qualche modo critici nei suoi confronti, pur nella consapevolezza che a Locarno occorra una sede cinematografica adeguata alle esigenze del Festival.

Lux Rex & Corso : l'architettura dei cinema / Laser – 00:24:50, 20.09.2012

Il cinema “Corso” di Lugano è stato costruito nel 1956 dagli architetti Rino e Carlo Tami, e rappresenta un ottimo esempio di architettura dei cinema del passato. Fa parte delle sale cinematografiche fotografate da Simon Edelstein nel libro “Lux Rex & Corso : les salles de cinéma en Suisse” (Genève : Ed. d'autre part, 2011).

Quattro cinema e una passione : storia dei cineclub ticinesi / Geronimo – 00:25:29, 15.06.2012

Indagine sulla gestione dei cineclub ticinesi: gestione finanziaria, strategie operative, programmazione dei film, conduzione delle discussioni sui film visionati, ecc.

Cinema ticinese, chi lo ha visto? / Geronimo – 00:24:18, 10.12.2010

Si discute sulla difficoltà di distribuzione dei film di produzione ticinese al di fuori del cantone. Intervista ai registi Bernasconi e Soudani.

Ticino, nuovo cinema paradiso? / Geronimo – 00:23:53, 02.04.2010

Il cinema svizzero e la sua diffusione nel Canton Ticino: una situazione non facile. La qualità dei filmati è buona, e viene riconosciuta anche a livello internazionale; tuttavia la visibilità in Ticino è scarsa: poche proiezioni, poca pubblicità, pigrizia del mercato locale. Ciò peraltro accade anche con registi ticinesi, quindi non è una questione di “röstigraben” Esistono soluzioni?

Cinema ieri, cinema oggi (1) / Baobab – 00:11:41, 05.03.2009

La trasmissione radio presenta la nuova sala cinematografica “Cinestar”, a Lugano.

Cinema ieri, cinema oggi (2) / Baobab – 00:09:22, 05.03.2009

Cinema digitale e cinema su pellicola a confronto. Quali ricadute sulla programmazione e sull'affluenza nelle sale cinematografiche?

Da Castellinaria, festival di cinema giovane a Bellinzona / Inserto – 00:12:13, 18.11.2008

Il programma sottolinea la collaborazione fra il festival e il settore della scuola ticinese, e bellinzonese in particolare: le proiezioni sono dedicate ai più giovani, ma anche vissute con i giovani, attraverso la preparazione in classe con i docenti, lo studio, la visione in comune, le discussioni in gruppo, le votazioni della giuria di ragazzi. È un progetto vincente che da anni produce ottimi risultati in termini di crescita culturale dei ragazzi, e che ultimamente ha preso contatti con centri didattici e scuole della Svizzera francese, dei Grigioni e dell'Italia.

Il Festival del cinema / Attualità culturale – 00:16:21, 17.07.2008

Presentazione dell'edizione 2008 del Festival del Film di Locarno. Interessano le considerazioni generali sulle caratteristiche della programmazione open-air in Piazza Grande, sui "Pardi di domani" e sulla sezione dei cortometraggi, sulla mancanza di un palazzo del cinema in città, sulla questione del budget finanziario.

SOS cinema Ticino / L'inserto – 00:13:36, 29.09.2006

Cosa succede in Ticino, dove i cinematografi sono in crisi? L'unica eccezione positiva è rappresentata dalla riapertura del Cinema Teatro Blenio di Acquarossa, che però assolve anche ad altre funzioni socio-culturali, senza limitarsi alle sole proiezioni di pellicole. Si registrano problemi di sponsoring e finanziamento, disinteresse per i film prodotti in Svizzera, pubblicità carente delle novità. La trasmissione indaga anche il rapporto fra giovani e cinema.

Cinema Teatro di Acquarossa / Orizzonti ticinesi – 00:31:00, 19.06.1957

A fine anni Cinquanta molti bleniesi non hanno apprezzato l'architettura atipica del Cinema Teatro Blenio, che ricordava un edificio in stile scandivano. Testimonianze d'epoca, a favore o contrarie alla struttura.

Indirizzi utili

1 - RASSEGNA STAMPA

Per la consultazione di giornali, il Servizio Audiovisivi (SAV) della biblioteca cantonale di Bellinzona dispone di due efficienti strumenti online: la banca dati della Rassegna stampa, gestita dal Servizio dell'informazione e della comunicazione del Consiglio di Stato, costituita da una selezione di articoli che riguardano il Ticino tratti dalla stampa ticinese e da alcune testate confederate e internazionali (a partire dal 1992), e [l'Archivio digitale SBT dei quotidiani e periodici](#), un progetto della Biblioteca cantonale di Lugano in collaborazione con l'Archivio di Stato, che prevede la digitalizzazione integrale delle testate ticinesi. Dalla sala del Servizio audiovisivi è possibile effettuare ricerche (su testo completo), visionare a schermo l'articolo e stamparlo.

Sul sito della Biblioteca Cantonale di Bellinzona è anche presente una lista di [riviste con accesso online full-text](#): per alcune l'accesso è libero, per altre occorre una password.

2 - COORDINATE LEGISLATIVE

[Raccolta delle leggi del Cantone Ticino](#)

[Messaggi governativi e atti parlamentari del Cantone Ticino \(Gran Consiglio\)](#)

3 – ENTI, UFFICI, ASSOCIAZIONI, CENTRI CULTURALI E CINEMATOGRAFICI

UFFICI, FONDAZIONI

AFAT, Associazione Film Audiovisivi Ticino / Savosa. – www.afat.ch

Associazione nata nel 2012 con lo scopo di dare un'unica voce al settore di film e audiovisivi. Composta da professionisti del settore, vuole interagire con le istituzioni, favorire il perfezionamento professionale e difendere gli interessi della cinematografia nel cantone.

Cineteca svizzera / Lausanne. – www.cinematheque.ch

Centro di competenza e promozione per la produzione cinematografica e audiovisiva in generale della Svizzera italiana. Offre consulenza e accesso agevolato ai servizi necessari alla pre-produzione e produzione.

Pro Helvetia, Fondazione svizzera per la cultura / Zurigo. – www.prohelvetia.ch

Il settore di promozione culturale valuta progetti in campo artistico, offre sussidi e consulenze nell'ottica di avere produzioni di qualità a livello nazionale e internazionale, completando così la promozione culturale di cantoni e singole città.

Reto / Ecublens. – www.reto.ch

Associazione svizzera che si occupa di restauro e conservazione di filmati. Attraverso il suo sito si accede anche ad una ricca bibliografia del cinema elvetico. Fra i suoi compiti: digitalizzare e preservare i filmati, restaurare le pellicole, creare un archivio digitale dei filmati e rendere possibile la consultazione di questo archivio.

Swiss Films / Zurigo. – www.swissfilms.ch

Agenzia di promozione del cinema svizzero, nata nel 2004 dalla fusione del Centro svizzero del cinema con il Servizio cinema della Pro Helvetia e con l'Agenzia svizzera per il cortometraggio. Si indirizza ai media, ai gruppi interessati, alle istituzioni culturali e al pubblico cinefilo. Mette in rilievo le produzioni filmate di ogni regione linguistica, offrendo promozione e sostegno a cineasti e produttori.

Ticino Film Commission / PalaCinema, Locarno. – www.ticinofilmcommission.ch

Centro di competenza e promozione per la produzione cinematografica e audiovisiva in generale della Svizzera italiana. Offre consulenza e accesso agevolato ai servizi necessari alla pre-produzione e produzione di filmati: selezione dei luoghi di ripresa, ricerca di tecnici, attori, ecc., agevolazione per alberghi, trasporti, ecc. Può erogare incentivi finanziari alle produzioni che scelgono di girare filmati in Ticino, su precisi criteri specificati nel sito web. Allo scopo, dispone di una banca dati di location ticinesi (accessibile online) in continuo aggiornamento; chiunque può segnalare luoghi suggestivi o significativi, per valorizzare il territorio del cantone. La Commissione dispone anche di un budget annuale a sostegno dei lavori di diploma e post-diploma di tutte le scuole svizzere di cinema.

Ufficio federale della cultura, sezione Cinema / Berna. – www.bak.admin.ch

Sostiene e incoraggia il cinema svizzero. Poiché l'industria del cinema in Svizzera è piccola rispetto a quella di altre nazioni vicine, come la Francia o la Germania, i contributi della Confederazione risultano necessari, anche per assicurarsi che la qualità e la diversità dell'offerta cinematografica vengano rispettate in ogni regione linguistica. L'ufficio federale della cultura dà anche contributi ai festival cinematografici svizzeri.

CINECLUB**Cineclub del Mendrisiotto / Chiasso.** – <https://cinemendrisiotto.ch>

Promuove il cinema di qualità attraverso l'organizzazione di rassegne dedicate a personalità o specifiche tematiche, in collaborazione con altri cineclub cantonali o altre realtà culturali del territorio.

Cinelibre / Berna. – www.cinelibre.ch

Associazione-mantello svizzera dei circoli del cinema e del cinema senza scopo di lucro. Promuove la diffusione della cultura cinematografica nella sua complessità, propone cicli di proiezioni, finanzia rassegne di pellicole.

Circolo del cinema di Bellinzona / Bellinzona. – www.cicibi.ch

Fondato nel 1949, dal 1976 ha una nuova gestione volta a promuovere il cinema di qualità con rassegne per temi, generi, nuove tendenze, registi noti oppure emergenti. Possiede una videoteca di circa 1'500 DVD e Blu-ray prestabili, attualmente trasferita negli spazi della Biblioteca interculturale e intergenerazionale della Cooperativa Baobab, sempre a Bellinzona. Responsabile artistico: Michele Dell'Ambrogio.

Circolo del cinema di Locarno / Locarno. – www.cclocarno.ch

Fondato nel 1991, propone pellicole d'autore in versione originale spesso escluse dai circuiti commerciali. Collabora con altri circoli cinematografici del cantone e diverse associazioni (Gruppo genitori locarnese, Babel, Amigos de la Lengua Española, Scuola Popolare di Musica di Locarno), e ovviamente con il Festival del film di Locarno.

LuganoCinema93 / c/o Cinema Iride, Lugano. – www.luganocinema93.ch

Questo circolo di cinema nasce nel 1973 come "Rassegna del cinema di Lugano", a carattere tematico. Dopo una chiusura negli anni Ottanta, riparte nel 1992 con il nome di "LuganoCinema93". Si veda la relativa scheda nel capitolo sulle rassegne cinematografiche

CINEAMATORI, SCUOLE DI CINEMA

CISA, Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive / c/o Palacinema, Locarno. – www.cisaonline.ch

Fondato da Pio Bordini nel 1992, il CISA è una Scuola Specializzata Superiore di durata biennale che rilascia il diploma propedeutico di Designer in Design Visivo (Film), seguito da un anno di specializzazione post-diploma che dà la qualifica di Cineasta Cinetelevisivo. Nel piano di studi è possibile scegliere quattro indirizzi di specializzazione legati alla cinematografia: regia e produzione, fotografia, fonia, montaggio. Dal 2014 il CISA è membro di CILECT, associazione delle migliori scuole di cinema al mondo.

Documentary Summer School (DSS) / c/o PalaCinema, 6600 Locarno. – <https://www.usi.ch/it/feeds/20587>

Nata ventitré anni fa come iniziativa congiunta fra l'Università della Svizzera Italiana e il Festival del Film di Locarno, la DSS offre ai partecipanti una piattaforma unica per incontrare e imparare da studiosi di cinema di alto profilo, registi di cinema documentario e rappresentanti di istituzioni cinematografiche. L'ultima DSS si è svolta dall'8 al 12 agosto 2022 a Locarno, nell'ambito del Festival del Film.

FESTIVAL, RASSEGNE

Castellinaria, Festival internazionale del cinema giovane / Bellinzona. – www.castellinaria.ch

[vedi scheda nello specifico capitolo del dossier]

Fondato nel 1988, il festival punta su proposte variate e attente alle trasformazioni del mondo giovanile, senza adagiarsi sul facile glamour. Il programma della manifestazione comprende varie sezioni, in parte destinate agli allievi delle scuole e in parte anche al pubblico. Alle proiezioni si abbinano incontri di vario genere, conferenze, mostre. Fa parte della rassegna anche il concorso per cortometraggi "Castellincorto".

Centovalli Film Festival / www.atelierteatrocamedo.ch

Il festival nasce nel 2008 da un'idea del "Gruppo Giovani Centovalli", come piccola rassegna popolare alla quale si è aggiunto (dalla seconda edizione) il Concorso per Cortometraggi Spazio Ticino: l'unico evento cinematografico svizzero dedicato esclusivamente a filmati ticinesi della durata massima di trenta minuti. Dal 2012 è in programma anche il Centovalli Film Forum: meeting che riunisce i protagonisti del mondo dell'audiovisivo ticinese. Infine, nel progetto ha debuttato anche il Concorso per Progetti Cinematografici Ticino Script. L'idea di fondo è quella di valorizzare le produzioni audiovisive cantonali, pur offrendo loro un pubblico allargato e un contatto con altre rassegne cinematografiche. Tutte le proiezioni sono gratuite.

CineBabel / Bellinzona – www.locarnofestival.ch

Babel è il festival di letteratura e traduzione che dal 2006 porta a Bellinzona incontri con scrittori e traduttori, laboratori di traduzione letteraria, conferenze, concerti, proiezioni cinematografiche. Ogni anno una lingua e una determinata area geografica sono al centro della manifestazione. CineBabel accompagna le parole con lungometraggi scelti per la loro originalità, la capacità di interrogarsi sull'uomo e sulla società nella quale si trova a vivere. Alcune proiezioni si tengono anche a Lugano, Locarno e Mendrisio.

English Film Club / Chiasso, Massagno – sito non più attivo

In origine le proiezioni si svolgevano anche al Teatro Cinema Cittadella di Lugano e al cinema Ideal di Giubiasco (entrambi hanno cessato la loro attività). La programmazione a Chiasso è ancora visibile sul sito www.altracultura.ch

Festival del Cinema di Locarno / Locarno – www.locarnofestival.ch

[vedi specifico dossier tematico]

In 75 anni di storia, il Festival del Film di Locarno ha acquisito fama mondiale. Ogni estate la cittadina della Svizzera italiana diventa per undici giorni la capitale del cinema internazionale, portando sullo schermo le proiezioni più innovative.

Festival du Film Vert : il cinema per un futuro sostenibile / Massagno – www.festivaldufilmvert.ch

Propone film di qualità che trattano di ecologia, sviluppo sostenibile, relazioni nord-sud, lotta allo spreco. Copre tutto il territorio svizzero, nelle tre principali regioni linguistiche, e anche in Francia. In Ticino le proiezioni si tengono al Cinema Lux di Massagno (Lugano).

Film in controluce / c/o Sala-Cine Excelsior – Chiasso – www.altracultura.ch

Il cinema Excelsior di Chiasso propone diverse retrospettive su temi specifici: Film in controluce, Film dal sud del mondo, Cinema alla ricerca di Dio.

Guardando insieme : giornate del film intergenerazionale / Bellinzona – www.guardandoinsieme.ch

Non solo Bellinzona: anche sale cinematografiche di Locarno, Massagno e Mendrisio partecipano al progetto di ATTE (Associazione Ticinese terza Età) e Pro Senectute Ticino e Moesano, che in collaborazione con altri enti e circoli di cinema propongono film sul tema dell'invecchiamento e del rapporto fra le generazioni.

La Lanterna Magica / Neuchâtel - www.lanterne-magique.org

Club di cinema riservato ai bambini dai 6 ai 12 anni, fondato a Neuchâtel nel 1992 e presente oggi in diverse nazioni. Nel Canton Ticino le proiezioni avvengono nei cinematografi di Chiasso, Lugano, Bellinzona, Locarno, Airolo e Acquarossa. Qualche giorno prima della proiezione, i bambini iscritti al club ricevono a casa un giornale illustrato che presenta loro il film; e, prima di guardare il film in sala, un breve spettacolo coinvolgente, interpretato da attori e animatori, li prepara alla proiezione. I generi proposti spaziano dal comico al fantastico, dal drammatico al narrativo, con cadenza mensile.

Mountain International Swiss Film Festival / Lugano – www.cinema-arte.it

Nato nel 2012, il festival è un progetto italo-svizzero che dedica un tributo agli ambienti montani, con particolare attenzione alle montagne lombarde e svizzere. Prosegue l'attività del Festival della Cinematografia di Montagna, che dal 1994 al 2012 ha portato a Lugano proiezioni dai vari continenti del mondo.

Notte del cortometraggio / Massagno – www.nuitducourt.ch/massagno-2022

L'ultima edizione si è tenuta al Lux Art House di Massagno, con proiezioni secondo quattro programmi tematici: Swiss shors, Sorellanza, Cadere-rialzarsi-continuare, Acchiappafantasmi. L'iniziativa ha ormai raggiunto i vent'anni di esistenza. Copre tutto il territorio svizzero, a tappe, ed è organizzata dal Festival internazionale Kurzfilmtage di Winterthur.

Open Air Cinema Castelgrande / Bellinzona – www.open-air-kino.ch

Open Air Cinema Lugano / Lugano – www.open-air-kino.ch

Rassegne cinematografiche estive all'aperto. A Lugano le proiezioni si tengono sul grande prato del Lido di Lugano, a Bellinzona nella cornice del castello medievale di Castelgrande

The Othermovie Lugano International Film Festival / Lugano – www.othermovie.ch

Rassegna che dà visibilità a giovani cineasti della Svizzera italiana, con una visione differente del cinema attraverso documentari, cortometraggi e video-arte. Prevede anche tavole rotonde, conferenze, workshops.